

Rollo, un amorevole incrocio tra un setter inglese e un bracco, ha accompagnato la mia esistenza per 17 anni, insegnandomi molte cose della vita. La più importante di tutte è stata la responsabilità di accogliere un quadrupede nella nostra esistenza, soprattutto in una fase critica come la vecchiaia. Penalizzato da una brutta displasia all'anca, peggiorata verso i suoi 13 anni, non ha mai perso il desiderio di correre nei campi che circondano la nostra casa, a volte addirittura trascinandosi. Spiegata con molta preoccupazione la situazione al veterinario, vengo indirizzata verso un luogo che non avevo mai sentito nominare (né avrei mai potuto immaginare, vivendo una relazione così "selvatica" con il mio cane): il Centro Cinofilo Europeo. Aldo La Spina mi suggerisce di provare con la fisioterapia in acqua, sostenendo possa essere di grande aiuto al potenziamento della muscolatura delle zampe posteriori di Rollo così da potergli permettere di correre ancora. Ricorderò per sempre il primo tuffo: abbiamo praticamente dovuto buttare Rollo in acqua di forza, lui così amante dei ruscelli intorno ai campi o dei fiumi nelle nostre passeggiate in montagna. E ricorderò per sempre l'emozione di immergermi con lui nell'acqua, di cercare i suoi occhi e di farlo nuotare verso di me consapevole del fatto che presto, grazie all'esercizio, saremmo potuti tornare alle nostre corse. Le sedute di fisioterapia a terra, dove mi hanno insegnato un altro modo per toccarlo e coccolarlo, hanno arricchito il mio rapporto d'amore con lui di una cura pratica, diretta (oltre che insegnargli il comando "seduto", una cosa da fantascienza!).

La grande preparazione degli esperti cinofili e la funzionalità della struttura hanno donato a me e a Rollo un'esperienza che rimarrà per sempre nel mio cuore e in quello di Rollo, ovunque lui sia ora.
Caterina M., 9 gennaio 2011